

12 APRILE
Martedì Santo

VANGELO DEL GIORNO: Gv 13, 21-33 36-38

In quel tempo, (mentre era a mensa con i suoi discepoli,) Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: “In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà”. I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse.

Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: “Signore, chi è?”. Rispose Gesù: “È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò”. E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: “Quello che vuoi fare, fallo presto”. Nessuno dei commensali capi perché gli avesse detto questo...

Quando fu uscito, Gesù disse: “Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire”. Simon Pietro gli disse: “Signore, dove vai?”. Gli rispose Gesù: “Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi”. Pietro disse: “Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!”. Rispose Gesù: “Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte”.

Sono coraggiose le parole di Pietro: “Darò la mia vita per te!”. **Alcune ore dopo rinnegherà il suo Maestro** per ben tre volte. Tutti noi siamo simili a Pietro in questo: pieni d'entusiasmo quando tutto va bene, capaci di codardia quando qualche sofferenza spunta sul nostro cammino. Pietro dovrà fare i conti con la sua debolezza e si pentirà per tutta la vita della sua codardia. Noi siamo chiamati oggi **ad affrontare la nostra povertà spirituale**. Siamo deboli e come tali possiamo cadere in qualsiasi momento. L'unico che ci può salvare è Gesù. Dobbiamo **tenere stretta la sua mano** e non separarci mai da lui, neanche quando questo significa dover portare la croce insieme al Signore. Avremo il coraggio di farlo?